

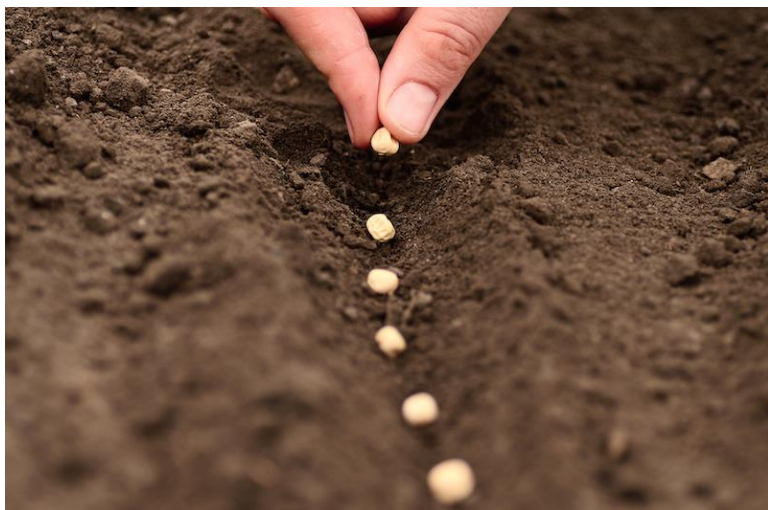
Carnevale, Halloween o... Ognissanti?

Ogni cosa necessita di un'adeguata spiegazione affinché si possa conoscere in modo obiettivo. Nemmeno **Halloween** fa eccezione: il suo significato è mutato nel corso del tempo.

La parola inglese *Halloween* è composta da *hallow* (santificare) e *eve* (abbreviazione di *evening*, sera): significa *Sera della festa dei Santi* (da cui *All Hallow Eve*, Halloween). Per capirne la genesi e l'evoluzione, dobbiamo compiere un salto indietro nel tempo fino agli albori della fede cristiana.

Il cristianesimo dei primi tempi si innesta sul calendario delle feste pagane già esistenti dando a queste un nuovo significato. Ciò è avvenuto per esempio per la festa pagana del Sol Invictus trasformata nel Natale cristiano.

Le origini di Halloween risalgono all'antica festa celtica di *Samhain*, che celebrava il capodanno in coincidenza con l'inizio dell'inverno, il 1° novembre, anche se questa data era in realtà a cavallo tra l'equinozio d'autunno e il solstizio d'inverno.



In quell'occasione si immagazzinavano le provviste per la stagione entrante. I semi che si raccoglievano erano il simbolo della vita che viene seppellita sotto terra e che poi rinasce a primavera. Durante la festa si faceva memoria dei propri defunti: il loro ricordo li rendeva ancora presenti e ciò favoriva la speranza che la morte non avesse la vittoria definitiva.

«Si credeva che le anime di coloro che erano venuti a mancare durante l'anno avessero il permesso di tornare sulla terra»¹.

Fu a partire da questo desiderio di immortalità espresso dalla festa di Samhain che il cristianesimo poté annunciare la risurrezione di Cristo e la comunione dei Santi (le anime dei defunti che vivono in comunione con Dio), che intercedono per i vivi.

La festa cristiana che celebra la gloria di tutti i Santi si sovrappose quindi alla data del 1° novembre, già a partire dalla fine del IV secolo d.C.

Più tardi, nell'VIII secolo, fu istituita da Alcuino di York, monaco sassone consigliere di Carlo Magno, la festa di *Ognissanti*. A metà del IX secolo, Papa Gregorio IV le attribuì la data del 1° novembre.

Nel 998, invece, fu istituita da Odilone di Cluny la commemorazione dei defunti nella data del 2 novembre. Veniva in questo modo palesato il concetto che non era illusione credere nella vita oltre la morte e nella comunione della Chiesa celeste con quella terrena.

Con il passare de tempo, però, i riti neopagani, più incentrati sulla morte e sul macabro, svuotarono l'antica festa celtica Samhain del suo significato primitivo, trasformandola in Halloween. Questa si confonde con la festa cristiana dei defunti, che cade il giorno seguente. La primitiva celebrazione celtica non conteneva gli elementi tipici di cui si è rivestita l'odierna e consumistica festa di Halloween: streghe e zombie, zucche illuminate, maschere horror... Nella moderna Halloween, Samhain diventa il «Signore della morte» che, nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre, abbatte la soglia tra i due mondi (celeste e terreno), concede a defunti e viventi di migrare da un corpo all'altro e fare profezie sul futuro. È più che mai necessario, allora, approfondire questo argomento tanto inflazionato all'interno dei nostri luoghi educativi, per compiere un attento discernimento e offrire una didattica consapevole del vero significato di ciò che si veicola.



¹ Paolo Gulisano – Brid O'Neill, *La notte delle zucche. Halloween: storia di una festa*, Ancora, Milano, 2006, p.25